

Governo del cambiamento o governo della repressione?

martedì 25 settembre 2018

Governo
del cambiamento

o
governo della repressione?

Â

Â

di Matteo Bavassano

Sfratti, sgomberi, taser, razzismo e omofobia: ogni giorno il governo di coalizione tra Lega e Movimento 5 stelle fa qualche cosa per provocare la risposta dei movimenti sociali e di lotta contro le sue politiche. E possiamo dire, con una certa soddisfazione, che ci sta riuscendo e che, dopo la vicenda della chiusura dei porti italiani agli immigrati e il caso Diciotti, sono cominciate le prime consistenti manifestazioni contro Salvini e le sue politiche repressive. Il compito del movimento rivoluzionario Ã¨ prendere questa indignazione verso il governo e far sÃ¬ che non rimanga isolata, ma anzi unirla alla lotta dei lavoratori, cercando di porre fine a questa Â«luna di mieleÂ» tra governo e lavoratori che comincia a mostrare le sue crepe...

Nonostante siano state le aspettative dei lavoratori e dei settori piccolo-borghesi piÃ¹ colpiti dalla crisi economica a fornire la base parlamentare necessaria alla nascita del governo Conte-Salvini-Di Maio, le azioni concrete di questi primi mesi del governo non solo non hanno tenuto conto degli interessi reali dei

settori sociali che hanno sostenuto fortemente il Movimento 5 stelle e la Lega alle elezioni dello scorso 4 marzo, ma addirittura non hanno avuto remore ad attaccarli quando era in gioco un interesse pi grande, quello del padronato. Il caso Ilva  la cartina di tornasole di quello che si preannuncia essere il metodo di lavoro di questo governo: quando si pu tergersi sui problemi reali dei lavoratori (difesa dei salari, dei posti di lavoro, dei diritti) si attaccano sistematicamente i capri espiatori sociali prescelti (che oggi sono gli immigrati, domani chiss ...), quando invece bisogna mantenere fede alle promesse elettorali circa la difesa dei lavoratori italiani, il governo non esita a difendere... i padroni, italiani e stranieri!



Il «grillismo reale»

Dopo

anni a parlare come una sorta di grilli parlanti borghesi, non nel senso che davano buoni consigli, ma in quello che si comportavano come saccenti uomini concreti che avevano tutte le soluzioni in tasca, nel momento in cui sono arrivati al governo, i grillini hanno dimostrato tutta la loro inconsistenza politica. Chiaramente tutto questo era ampiamente prevedibile, non solo per le performance delle amministrazioni pentastellate di questi ultimi anni (dalla «pionieristica» Parma di Pizzarotti, alla Roma di Virginia Raggi), quanto per unanalisi marxista del loro programma: un accrocchio raffazzonato, basato su speranze, illusioni e paure tipicamente piccolo borghesi, messe insieme ad arte per raccogliere quanti pi voti possibili. Non  un caso che del problema dellimmigrazione si tacesse, per non inimicarsi quei poveri che pensano che gli immigrati rubano il lavoro agli italiani, non  una innocente scelta terminologica quella di chiamare «reddito di cittadinanza» un blando sussidio di disoccupazione... E si potrebbe continuare ancora a lungo... Il programma a 5 stelle si  sciolto come neve al sole di fronte alla necessit del ceto politico grillino di andare al governo a qualunque costo, buttando via il loro programma per adottarne un altro: quello totalmente borghese della Lega di Salvini.



Il ministero della repressione

Sebbene

la repressione degli apparati di polizia sia una costante in qualunque democrazia borghese, parlare di un ministero dell'Interno a guida Salvini ha un sapore amaramente orwelliano: il vice-premier sta infatti agendo scientemente per far sì che chi lo ha votato non percepisca l'inganno. Dalla vicenda degli immigrati della Diciotti, di fatto detenuti senza ragione in spregio dei basilari diritti umani ottocenteschi, alla stretta sugli sgomberi delle case occupate, fino alla difesa incondizionata dei violenti criminali che si annidano nelle forze di polizia del nostro Paese, parliamo degli assassini di Stefano Cucchi e Federico Aldrovandi, tanto per citare i casi di cronaca più conosciuti, Salvini sta facendo di tutto per farsi odiare da una gran parte della popolazione. Nonostante questo però la Lega continua a crescere nei sondaggi, e sarebbe oggi il primo partito del Paese, davanti anche al M5s, che stanno perdendo terreno a causa della loro totale inconsistenza politica e programmatica. Quei lavoratori che hanno creduto che con i grillini potesse arrivare il cambiamento devono ricredersi davanti ai fatti: il voto ai cinquestelle ha spianato la strada a Salvini.

Â

Il vero cambiamento nascerà dalle lotte dei lavoratori

Come

diciamo da tempo sono solo le lotte dei lavoratori e delle masse oppresse dal capitalismo che possono cambiare realmente le cose: solamente i lavoratori in lotta possono costringere il governo a non firmare accordi sfavorevoli come quello dell'Ilva, a non svendere le imprese, come potrebbe essere nella vertenza Alitalia. Solo la ripresa delle lotte può sconfiggere i piani economici del governo che, al di là della fraseologia colorita, consistono nell'attaccare i lavoratori per garantire i profitti dei padroni.

Per

questo ci sentiamo di rivolgerci a tutti i lavoratori in prima persona, ma anche a tutte le organizzazioni della nostra classe, per chiedere di iniziare finalmente un percorso di lotta unitario per opporci alle misure anti-operaie del governo. Dobbiamo muoverci ora, o rischiamo di non avere più tempo!

Â